

## I STAZIONE

### GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C. **Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "*Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?*". Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "*Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?*". Gesù rispose: "*Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo*".

Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: "*Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?*". Tutti sentenziarono che era reo di morte.

#### ---- Lettore 2.

Quel Gesù passato tra noi, beneducendo e guarendo, ora viene condannato alla pena capitale da chi non è in grado di capirne la grandezza. Ognuno di noi con i propri peccati, ancora oggi, è disperso in quella grande folla che, fra poco, griderà "Crocifiggilo!". Non possiamo sentirci esclusi quando ce ne laviamo le mani per non rischiare di perdere le nostre certezze, la nostra stabilità.

E così pesiamo come poca cosa la sofferenza lancinante di un fratello perché ci sentiamo noi stessi sofferenti. Eppure continuiamo a mantenere molti dei nostri privilegi, e lui rimane per noi trasparente, simbolico, magari montatura e propaganda. Quel sacerdote non era in grado di capirne la grandezza, ma noi abbiamo avuto duemila anni per arrivarci. E molto spesso sembra proprio che non abbiamo fatto alcun progresso. Guerre, sentimenti di odio, ostilità, estremismo, atti di violenza e spargimenti di sangue accadono ancora oggi.

#### ---- Lettore 3.

O Padre, aiutaci a vivere "*Silenziosamente, nascostamente come Gesù a Nazareth, oscuramente, come Lui, passare sconosciuto sulla terra, come un viaggiatore nella notte, poveramente, laboriosamente, umilmente, dolcemente, facendo il bene, come Lui, disarmato e muto dinanzi all'ingiustizia, come Lui; imitando in tutto Gesù nella sua vita a Nazareth e, giunta l'ora, nella sua Via Crucis e nella sua morte*"

C. **Signore, che non sei venuto a condannare, ma a perdonare, abbi pietà di noi!**

T. Signore, pietà!

**Canto** Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

## II STAZIONE

### GESU' RICEVE LA CROCE SULLE SPALLE

**C.** *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

"E a tutti diceva: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi".

#### ---- Lettore 2.

Ti pesa quel legno della croce, l'hai abbracciata e in quel momento hai abbracciato tutti noi, perché porta il peccato di tutti, fino ai giorni nostri, anche camuffato da una ipocrisia sociale! Lo stesso Pietro ti aveva rinnegato! L'hai abbracciata con tanto amore e tanta pace, dimostrando l'infinita fiducia nel Padre. Ci hai dimostrato che il senso buono del nostro destino è essere raggiunti dall'amore di Dio, che rimbalza prodigiosamente fra le Sue creature. Questa è la vera bellezza della nostra vita terrena e noi ci ostiniamo a non riconoscerla, giorno dopo giorno.

Il tempo della Misericordia di Dio è l'anticipo. Ce lo ha più volte ricordato Papa Francesco. Tutti noi, come il figliuol prodigo, siamo ancora sulla strada che ci riporterà da Lui, ma siamo già stati perdonati. A questa misericordia sempre in anticipo, ancor prima che ci inginocchiemo in confessione, possiamo dare una risposta a Lui gradita, riservando a nostra volta misericordia verso i nostri simili.

Che prova magnifica di conversione dei cuori!

#### ---- Lettore 3.

Signore Gesù sempre più fitta è la nostra notte! La povertà prende sempre più l'aspetto della miseria. Non abbiamo pane da offrire ai figli e le nostre reti sono vuote. Incerto il nostro futuro. Provedi al lavoro che manca. Suscita in noi l'ardore per la giustizia, perché la vita che conduciamo non sia trascinata, ma vissuta in dignità! Amen.

**C.** *Signore, tu che ti sei fatto povero per arricchirci della Tua grazia, abbi pietà di noi!*

**T.** Signore, pietà!

#### Canto

*Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor, gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*

## III STAZIONE

### GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

**C.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

Gli occhi del Signore sono sopra coloro che lo temono: egli è un protettore potente, un forte sostegno, un riparo contro il vento infocato e uno schermo contro il caldo del mezzodì, una salvaguardia dall'inciampare e un aiuto contro le cadute. E' colui che innalza l'anima e illumina gli occhi, che da salute e vita e benedizione.

#### ---- Lettore 2.

Tu cadi per la prima volta. Noi cadiamo tanto spesso con le nostre azioni e, ancora di più, con le nostre omissioni.

Il Mar Mediterraneo è divenuto nell'abisso il sepolcro di migliaia di fratelli in cerca di una vita normale, senza dolore e senza oppressione. Dovremmo essere più decisi e incisivi nel costruire cammini di pace e di progresso per gli impoveriti e gli aggrediti del mondo, offrendo semplicemente la nostra normalità che loro purtroppo vedono come una grande massa di privilegi.

Mio Gesù, quanto ci ami, Tu che per noi hai voluto essere sprofondato in quest'abisso di sofferenze e di disprezzo, che ora qui stiamo rivivendo. Ti pieghi sotto il peso della croce, dimostrando questo inaudito sentimento nei nostri confronti.

Ci insegni ad amare Dio, perché Egli ci ha amati per primo.

#### ---- Lettore 3.

Signore Gesù, che ti sei fatto umile per riscattare le nostre fragilità, rendici capaci di entrare in vera comunione con i nostri fratelli più sfortunati.

Strappaci dal cuore ogni radice di paura o di comoda indifferenza, che ci impedisce di riconoscerti nei migranti, per testimoniare che la tua Chiesa è senza frontiere, vera madre di tutti! Amen.

**C.** Signore, che fai festa per ogni peccatore pentito, abbi pietà di noi!

**T.** Signore, pietà!

**Canto** *Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## IV STAZIONE

### GESU' INCONTRA SUA MADRE

**C.** *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

**T.** *Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.*

#### ---- Lettore 1.

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

#### ---- Lettore 2.

Si sta compiendo la profezia di Simeone. Gesù si è appena rialzato dalla sua prima caduta, quando incontra la sua Santissima Madre ai bordi della strada. Maria guarda Gesù con immenso amore, e Gesù guarda sua Madre; i loro occhi si incontrano, ciascuno dei due cuori versa nell'altro il proprio dolore.

E' Lei, solo Lei, il simbolo più elevato delle creature di Dio, la prescelta.

Ella sa raccogliere tutte le lacrime di tutte le mamme del mondo. Lacrime amarissime!

Abbiamo bisogno di Te, cara Madre, abbiamo bisogno di te in tutte le situazioni, nelle nostre notti tristi, nelle sofferenze, nelle gioie e nel dolore.

E in questo momento Tuo figlio viene inserito nel terribile corteo delle sofferenze che l'uomo infligge all'uomo. Conosce l'abbandono degli umiliati e dei più derelitti. E' solo un innocente in più? No, il Figlio prediletto del Padre viene a compiere nuova giustizia con la Sua obbedienza.

Solo così tutti i segni della storia saranno sconvolti.

#### ---- Lettore 3.

Ave Madre mia, dammi la tua santa benedizione. Benedici me e tutta la mia casa. Degnati di offrire a Dio quanto oggi ho da fare e patire, in unione dei meriti tuoi e del tuo santissimo Figlio.

Ti offro e dedico tutto me stesso e tutte le cose mie al tuo servizio, ponendomi tutto sotto il tuo manto.

Impetrami, Signora mia, purità di mente e di corpo e fa' che, in questo giorno, non faccia cosa che dispiaccia a Dio.

Te lo chiedo in nome della tua immacolata Concezione. Amen.

**C.** *Signore, tu che conosci e comprendi la nostra debolezza, abbi pietà di noi!*

**T.** *Signore, pietà!*

**Canto** *Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor, gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*

## V STAZIONE

### GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

**C.** **Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

#### ---- Lettore 2.

I soldati romani lo hanno scelto bene quell'uomo, spalle larghe e tanti muscoli. E lui sapeva bene di farcela a spostare quel legno, ma non avrebbe voluto. Mentre gli stava dando sollievo, quell'aiuto finiva solo per accelerare la fine dei Suoi giorni.

Non possiamo sapere quanti Cireneo incontriamo per le nostre strade. Sono persone discrete, offrono la propria spalla ma non vogliono clamore. Amano in silenzio. Nel momento della sofferenza molti sono capaci di far emergere quella goccia di divino che è presente in ogni uomo e ogni donna.

La vera carità è capace di fare questo e altro, perché ci suggerisce dedizione incondizionata e, quando si concretizza nell'incontro da persona a persona, è anche in grado di giungere a chi è lontano e persino ignorato.

Non rifuggiamo da occasioni come questa, offriamo la spalla. L'amore verso il prossimo è realista e non disperde niente che possa trasformarsi in beneficio degli ultimi.

#### ---- Lettore 3.

San Paolo nella lettera ai Romani dice: "Siamo per grazia saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato".

Il Signore ci possa rendere come il Cireneo, che, nell'anonimato sopporta la croce senza averla scelta e, inconsapevole, aiuta Dio a compiere il Suo disegno.

**C.** **Signore, Tu che sei la Via, la Verità e la Vita, abbi pietà di noi!**

**T.** Signore, pietà!

**Canto** *Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## VI STAZIONE

### LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

**C.** *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

«Il mio cuore ripete il tuo invito: “Cercate il mio volto!”. Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza».

#### ---- Lettore 2.

Emblema del concetto vero di donna, la Veronica, da sempre. Mai strumento di rivendicazione di ruoli, ma segno autentico della solidità femminile.

Gesù si ferma di fronte a questa donna, che gli viene incontro senza nessuna esitazione. Proprio nel nome di quella Misericordia a tutti i costi, la Veronica ha il diritto di toccare il Volto dolce di Gesù e sfiorarne il candore, riconoscendo in Lui tutti i bisognosi. Ci ricorda che il Signore aspetta la nostra attenzione.

Sì, Dio ti sta aspettando, donaGli la tua attenzione. Non te ne scordare!

Le forme di amore, rivolte a noi, sono state scritte con fermezza già nelle sette giornate della Genesi: riusciamo a vederle e toccarle.

Le tante Veronica, votate all'annientamento di sé, lo sanno bene e sono fortemente convinte che, dei nostri giorni, quello che resterà saranno i momenti offerti in carità e comprensione in risposta di quell'amore ricevuto.

#### ---- Lettore 3.

Signore Gesù, come pesa il distacco da chi pensavamo ci stesse accanto nei giorni della desolazione!

Ma tu, avvolgici con quel panno che porta impresso il sangue Tuo prezioso, che hai versato lungo la via dell'abbandono, che anche Tu patisti ingiustamente.

Senza di te, non abbiamo né possiamo dare alcun sollievo. Amen.

**C.** *Signore, Tu che ci fai partecipi nell'Eucaristia del Tuo corpo e del Tuo sangue, abbi pietà di noi!*

**T.** Signore, pietà!

**Canto** *Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor, gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*

## VII STAZIONE

### GESU' CADE PER LA SECONDA VOLTA

**C.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

E' una grazia per chi conosce Dio subire afflizioni, soffrendo ingiustamente; che gloria sarebbe infatti sopportare il castigo se avete mancato?

Ma se facendo il bene sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio.

#### ---- Lettore 2.

Cadi per la seconda volta e noi ci guardiamo intorno e verificiamo in quanti modi cade il genere umano. Niente istruzione alle studentesse iraniane senza velo: continua così la stretta del regime sulle scuole. Da metà settembre 2022 la lotta cominciata dopo la morte in carcere di Mahsa Amini continua contro un potere oscurantista. Nessun passo indietro dal regime in nome di regole religiose e valori tradizionali. Purtroppo la nostra storia laggiù, in quelle terre così vicine a quelle che tu hai attraversato, ha deformato e annullato i tuoi principi per una civiltà dell'amore.

#### ---- Lettore 3.

Purtroppo è vero: pur riuscendo a sentirci tutti fratelli, potremmo non essere abbastanza solidi nel credere in Dio, ma Dio non cesserà mai di credere in noi.

Signore Gesù, che hai dovuto sostenere una croce molto pesante, aumenta dentro di noi il calore avvolgente e protettivo della fede e fatti riconoscere nei segni sacramentali della Chiesa, dove continui a manifestarTi a tutti noi, invitandoci a realizzarci come Tuoi nuovi discepoli.

**C.** Signore, che apri la porta della Risurrezione sulla nostra vita di sofferenze, abbi pietà di noi!

**T.** Signore, pietà!

**Canto** *Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*



## VIII STAZIONE

### LE DONNE DI GERUSALEMME PIANGONO SU GESU'

**C.** *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

"Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di Lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

#### ---- Lettore 2.

È l'Agnello di Dio che parla e che, portando sulle sue spalle il peccato del mondo, purifica lo sguardo di queste figlie, già rivolto verso di Lui, ma in modo ancora imperfetto. «Che cosa dobbiamo fare?» sembra gridare il pianto di queste donne davanti all'Innocente. È la stessa domanda che le folle avevano rivolto al Battista e che ripeteranno poi i seguaci di Pietro dopo la Pentecoste, sentendosi trafiggere il cuore: «Che cosa dobbiamo fare?» La risposta è semplice e netta: «Convertitevi». Una conversione personale e comunitaria: «Pregate gli uni per gli altri per essere guariti». Non c'è conversione senza amore. E l'amore è il modo di essere Chiesa. «Convertitevi» dice la Sua voce nel profondo del nostro cuore ma a volte siamo ancora lontani dall'ascoltarla. Eppure, noi siamo i prediletti destinati ad essere i portatori, a volte anche inconsapevoli, del Suo stesso amore.

#### ---- Lettore 3.

Signore Gesù, ferma la mano di chi opprime il prossimo!

Solleva il loro cuore dall'abisso della disperazione

quando si lasciano possedere dal desiderio di violenza.

Visita il loro pianto quando alla fine si trovano sole.

Ed apri il nostro cuore alla condivisione di ogni dolore,

in sincerità e fedeltà, oltre ancora la naturale compassione,

per renderci strumenti di vera liberazione. Amen.

**C.** *Signore, che accogli ogni uomo, che si affida pentito alla Tua misericordia, abbi pietà di noi!*

**T.** Signore, pietà!

**Canto**

*Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor, gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*



## IX STAZIONE

### GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

**C.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci da salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada.

#### ---- Lettore 2.

Cade per la terza volta ed ancora si rialza. Riuscirà il genere umano a rialzarsi dalle cadute di questi giorni nefasti? Dopo le grandi deportazioni della prima guerra mondiale e dopo l'olocausto della seconda guerra mondiale ora siamo al genocidio di un popolo che l'aggressore definisce fratello. E se si potrà non parlare di terza guerra mondiale, essa rimarrà comunque consumata, con tanti popoli contro; con quanti purtroppo condividono e quanti rifuggono questa realtà che l'uomo ha voluto ripresentare in questa epoca moderna. Sicuramente in questo stesso momento in Ucraina si ripetono cadute definitive per tanti poveri cristi che non hanno voce e sognavano solo una vita normale. Possono solo contare sulla vicinanza di Te, o Cristo, sorgente viva per noi per realizzare il senso vero della vita: mai più odio, mai rancore, mai prepotenza ma sempre pace, fratellanza e convivenza pacifica.

#### ---- Lettore 3.

Mio Salvatore, prostrato su questa terra riarsa, tu cadi per la terza volta sotto il peso della croce, ma rinnovi uomini e cose, e ci convinci ad accogliere come fondamento della nostra vita il comandamento della carità.

Ti prego, Dio della misericordia, per tutti coloro che sono a terra per tanti motivi: peccati personali, matrimoni falliti, solitudine, perdita del lavoro, drammi familiari, angoscia per il futuro, fa sentire che Tu non sei distante da ciascuno di loro, perché è rimanendo vicino a Te, che sei la misericordia incarnata, che l'uomo avverte di più il bisogno del perdono e continua a sperare contro ogni disperazione!

**C.** Signore, che apri la porta della Risurrezione sulla nostra vita di sofferenze, abbi pietà di noi!

**T.** Signore, pietà!

**Canto** *Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## X STAZIONE

### GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

**C.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

I soldati, poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "non stracciamola, ma tiriamola a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura: Si sono spartiti tra loro i miei vestiti e sulla mia tunica hanno tirato la sorte.

#### ---- Lettore 2.

Persino la tunica, tessuta da Maria, diventa oggetto di umiliazione. Ma qualcuno di quei centurioni, stupidi ed ignoranti, si ricredette quando visse i momenti della Tua fine, come ce li tramanda l'evangelista. Tremò insieme con il terreno intorno.

È enorme la distanza che separa il Crocifisso dai suoi carnefici. L'interesse meschino per le vesti non consente loro di cogliere il senso di quel corpo inerme e disprezzato, irriso e martoriato, in cui si compie la divina volontà di salvezza dell'umanità intera. Per noi, che crediamo in Lui, quella nudità sopra un corpo piagato, ci rimanda a quella di tanti fratelli e sorelle che hanno bisogno di tutto e, molto spesso, vanno protetti da chi, anche senza essere comandati come i centurioni, godono a scoprire le debolezze altrui: spesso la veste da poter porgere non è fatta di tessuto.

#### ---- Lettore 3.

O Signore, nel Tuo Corpo innocente, denudato e torturato, possiamo riconoscere la dignità violata di tutti gli innocenti, il riscatto di ogni abuso, il difensore irrevocabile e senza mezzi termini di tutte le vittime.

Ti preghiamo, o Signore, proprio per chi è stato violato nel suo intimo. Per chi non coglie il mistero del proprio corpo, per chi non l'accetta o ne deturpa la bellezza, per chi non rispetta la debolezza e la sacralità del corpo che invecchia e muore. E che un giorno risorgerà!

**C.** Signore, che fai festa per ogni peccatore pentito, abbi pietà di noi!

**T.** Signore, pietà!

**Canto** *Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor, gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*

## XI STAZIONE

### GESU' E' INCHIODATO SULLA CROCE

**C.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

Erano le nove del mattino, quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: “Il re dei Giudei!”. Con lui crocifissero anche due banditi, uno a destra ed uno alla sua sinistra. E si compì la Scrittura che dice: “E’ stato messo tra i malfattori!”

#### ---- Lettore 2.

Il legno della mia passione mi viene proposto per il bene della mia anima e, spesso, non lo riconosco. Ma Gesù sapeva cosa l’aspettava a Gerusalemme ed era libero di scegliere. Non scende dalla croce, non l’abbandona. Eppure potrebbe farlo!

Resta, obbediente fino in fondo alla volontà del Padre. Ama e perdona.

Gesù vuole noi cristiani liberi come Lui, con quella libertà che viene da un vero dialogo con Dio e da una scoperta consapevole del Suo amore per noi. Se “amare” è la sollecitazione più forte che ci giunge quando entriamo in chiesa, il nostro compito diventa facile se impariamo ad approfondire i tanti modi in cui ci viene rivolto amore, ogni giorno, da chicchessia e anche da situazioni generate per aiutarci nella vita. In questo cammino di approfondimento, ennesima conversione, più amore scopriamo, più amore riusciamo a donare. Così, riusciamo a trasformare quella notte di dolore nella luce pasquale del Cristo crocifisso e risorto e rendiamo quella, che inizialmente ci sembrava solo una condanna, un’oblazione redentrice, per il bene delle nostre comunità e famiglie.

#### ---- Lettore 3.

Spirito di Verità! Spirito di Carità e Amore! Donami quel Tuo perdono che dimentica e quella Tua misericordia che ricrea. Fammi sperimentare, in ogni Confessione, la grazia che mi ha creato a Tua immagine e somiglianza e che mi ricrea ogni volta che io pongo la mia vita, con tutte le sue miserie, nelle mani pietose del Padre. Che il Tuo perdono risuoni per me come certezza dell’amore che mi salva, mi fa nuovo e mi fa stare con te per sempre.

Allora io sarò davvero un malfattore graziato e ogni perdono Tuo sarà come un assaggio di Paradiso, già da oggi.

**C.** Signore, che hai voluto essere innalzato da terra per poi attirarci a Te, abbi pietà di noi!

**T.** Signore, pietà!

**Canto** *Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## XII STAZIONE

### GESÙ CI CONSEGNA SUA MADRE E MUORE IN CROCE

**C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, **consegnò lo spirito.**

#### ---- Lettore 2.

Chiamata a incarnarsi in ogni situazione e presente attraverso i secoli in ogni luogo della terra: questo significa “Chiesa cattolica”. Papa Francesco ammonisce che tutto ciò che è umano ci riguarda, così precisando: “Dovunque i consessi dei popoli si riuniscono per stabilire i diritti e i doveri dell'uomo, noi siamo onorati, quando ce lo consentono, di assiderci fra loro”. Per noi cristiani, questo cammino di fraternità ha anche una Madre, di nome Maria. Ella ha ricevuto sotto la Croce questa maternità universale e la sua attenzione è rivolta non solo a Gesù ma anche al «resto della sua discendenza». Con la potenza del Risorto, vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace e mai più la guerra.

#### ---- Lettore 3.

Questa umanità, consegnata da Cristo all'intercessione amorevole di Maria, ancora stenta a trovare la strada. Ancora eccidi, esecuzioni, martiri innocenti e umili sfruttati. Madre mia, io mi abbandono a te, suggeriscimi come fare ciò che ti piace. Aiutami a diventare quello che Tu desideri come tuo figlio. Sempre Ti ringrazio.

La mia vita e quella di tutte le Tue creature possa trovare il Tuo compiacimento.

Il rifugio che troviamo nella Tua benevolenza ci apre il cuore e, così, affidiamo l'anima al nostro Signore.

Lo facciamo con infinita fiducia, perché di questo sentiamo profondo bisogno.

**C. Signore, che apri la porta della Risurrezione sulla nostra vita di sofferenze, abbi pietà di noi!**

**T.** Signore, pietà!

**Canto** *Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor, gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*

## XIII STAZIONE

### GESÙ E' DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO ALLA MADRE

**C.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

I Giudei, dato che era il giorno della Parasceve, perché i corpi non rimanessero sulla croce di Sabato – era un giorno di grande solennità quel sabato – chiesero a Pilato che venissero spezzate le gambe ai crocifissi e che fossero portati via i cadaveri. Giunti a Gesù, vedendolo già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

#### ---- Lettore 2.

A volte non possiamo far altro che affidare una persona, una situazione, alla misericordia di Dio. In questo modo diventiamo immagine riflessa dell'icona di Maria, col suo stesso nome, semplice e grandioso: "Pietà".

Maria, la madre che tutti ci ha generato alla fede ai piedi della croce, rimane straziata ma dimostra che la morte non spezza l'amore, perché l'amore è più forte della morte! L'amore, se è vero, è profondo ed eterno come la fede. Una fede che diventa accoglienza, gratuità e amore. In una parola: carità.

Quella carità che è l'essenza intima e profonda di un'opera di misericordia, con la quale possiamo inviare verso il cielo una umile risposta alla Misericordia discendente del Padre.

#### ---- Lettore 3.

Signore Gesù, ci hai rivelato un volto del Padre così misericordioso da farci sentire a casa. Tu, che hai promesso di stabilire la Tua dimora in quanti ascoltano la Tua parola e la mettono in pratica, ricorda al nostro cuore tutto quanto hai fatto e insegnato per renderci capaci di testimoniare, a nostra volta, con le parole e le opere. Nel mistero della Tua Pasqua ci sentiamo da sempre e per sempre attesi, desiderati, amati, conosciuti nelle nostre ferite più intime e curati da un amore sublime. La Tua fraterna missione di consolazione è continua e perenne!

**C.** Signore, che hai voluto essere uomo per permettere a noi di raggiungerti in Spirito, abbi pietà di noi!

**T.** Signore, pietà!

**Canto** *Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## XIV STAZIONE

### GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

**C.** **Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**

**T.** Perché con la Tua Santa Croce hai redento il Mondo.

#### ---- Lettore 1.

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

#### ---- Lettore 2.

Sembrava ormai un capitolo chiuso. Quella notte Pilato dormirà tranquillo: “altri, non io, hanno voluto che le cose andassero così”. Quella notte il Cireneo non riuscirà a prendere sonno: “come era mansueto quell’uomo pur sapendo cosa l’aspettava”. E la Veronica resterà abbracciata tutta quella notte ad un panno di cucina sperando che ne possa sgorgare quel sangue d’amore, che aveva asciugato. Non è un capitolo chiuso, anzi, dopo poco più di ventiquattro ore si aprirà un nuovo libro. E’ il libro dell’Avvento che vive nel tempo il popolo di Cristo, in attesa della Sua venuta. E’ il libro della Quaresima che si propone a noi continuamente per migliorare noi stessi, seguendo i Suoi insegnamenti: nuova vita spirituale per il genere umano.

#### ---- Lettore 3.

Se lo sguardo di un bambino disarmo ancora il tuo cuore,  
se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,  
se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu,  
se per te lo straniero che incontri è un fratello,  
se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,  
se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,  
se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora...  
la pace verrà.

**C.** **Signore, che fai festa per ogni peccatore pentito, abbi pietà di noi!**

**T.** Signore, pietà!

**Canto** *Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor, gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*

## PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, in questi tempi in cui sembrano perdute tutte le nostre vecchie certezze e i nostri cuori sono in affanno e in trepidazione per l'incerto futuro che sembra adombrarsi all'orizzonte, rivolgi particolare amorevolezza a quelle persone che vivono giorni di solitudine, di sofferenza e di oppressione.

La cura del Creato, la ricerca di una convivenza civile e armoniosa sono in difficoltà, ma noi che abbiamo fede in Te siamo certi che l'amore, che non ci hai mai fatto mancare, continuerà a farci sentire sicuri e protetti.

Tutti insieme, qui riuniti, Ti chiediamo di illuminare le menti di quanti devono decidere le sorti delle genti ed anche esporsi per giungere a tempi migliori.

Quando ci toccherà portare la nostra croce, saremo sempre disposti a farlo nella misura che ci permetteranno le nostre spalle, purtroppo fragili.

Preservaci da ogni male e guidaci sulla strada che conduce alla pace su questa terra e alla salvezza eterna. Amen.